



IV CONGRESSO TERRITORIALE

17 APRILE 2014

RELAZIONE CONGRESSUALE

Partendo dalle tesi congressuali della UIL e della UILPA, cui si condividono i contenuti, una fra tutte la necessità primaria e non più procrastinabile di rinnovare i Contratti di lavoro, si rende necessario calarle nella realtà della provincia di Alessandria.

La prima in Piemonte dopo Torino in ordine agli iscritti e la prima in assoluto in termini di percentuale sull'elezione delle R.S.U. del 2012.

Quindi una provincia ancora forte nonostante tutto il malessere più volte manifestato dai lavoratori del pubblico impiego.

Ho assunto la guida della categoria a fine 2011, un anno dopo la celebrazione del III Congresso provinciale, nel periodo più buio della P.A., nel periodo in cui tutti, a partire dal Governo (Berlusconi), con Brunetta, vi era stato il più duro, costante ed ininterrotto, attacco, politico e mediatico, ai lavoratori pubblici.

Da lì un periodo di riforme negative dove ha visto i lavoratori del P.I. l'unico problema italiano. Caprio espiatorio di una politica che si è dimostrata e rilevata poi, corrotta, inefficace e inadeguata ai vari problemi, interni da un lato, e europei dall'altro.

Elezioni R.S.U.

In questi ultimi anni, insieme a voi e solo con voi, abbiamo comunque ottenuto ottimi risultati nelle elezioni delle R.S.U. del 2012 acquistando seggi laddove non rappresentativi, e raggiungendo anche la completa ed integrale composizione della R.S.U.. Abbiamo ottenuto 16 seggi sulle 14 unità lavorative dove abbiamo presentato le liste.

Legge Brunetta

Abbiamo contribuito alla raccolta delle firme per la modifica della legge Brunetta presentate la scorsa estate.

Scioperi generali

Abbiamo manifestato a Roma più volte nel corso degli ultimi anni.

Obiettivi conseguiti

In sostanza abbiamo lavorato tanto e bene, direi. Sempre migliorabile, d'accordo, ma se dovessi dare un voto, non per l'impegno profuso ma per il risultato ottenuto, oserei, richiamando la "scheda di valutazione", dare un

giudizio di ADEGUATO, secondo la scheda di un Ministero, o di DISTINTO secondo la scheda di un altro Ministero.

Scheda di valutazione dei dipendenti della P.A.

A proposito della scheda di valutazione dei dipendenti pubblici.

Ce lo vogliamo dire che sono un obbrobrio, una ignominia, una offesa alla dignità del lavoratore. E poi, non c'è una scheda di valutazione uguale all'altra, mi riferisco non tra un dipendente e l'altro che è plausibile, ma tra un Ministero e l'altro, tra un Ente di Amministrazione e l'altro.

È una assurdità.

Sottoscrizione degli accordi nazionali di settore

Ma è ancora maggiormente assurdo vedere che un settore UILPA in un Ministero firmi un accordo sulla scheda di valutazione, ed in un altro Ministero, un altro settore UILPA, no. Lo stesso vale per gli Enti di Amministrazione.

Per non parlare degli accordi sul Fondo di sede. Dicasi lo stesso della scheda di valutazione.

Fondi di sede (F.U.A.)

Ma come si fa ad accettare un Fondo di sede così inadeguato ai tempi, da importi da vergogna e da distribuirsi solo alle posizioni più di interesse delle Amministrazioni. Per non parlare dei progetti che si inventano all'ultimo minuto.

L'unicità sindacale di Categoria

Allora questo per dire cosa.

Se oggi in UILPA si parla di sindacato territoriale, domani regionale, e dopo domani nazionale, ritengo che si debba parlare di unicità sindacale di categoria. È impensabile che un settore X della UILPA firmi un qualcosa di diverso dal settore Y su una stessa materia, perché se si vuole mantenere una autonomia totale viene da chiedersi il senso di una segreteria generale di categoria. Tanto più che da domani sarà prevista una segreteria generale regionale di categoria.

Questa mia considerazione viene non da mie perplessità, ma dalle perplessità della base dei settori, dagli iscritti. E quando questi chiedono, manifestano dissensi e contrarietà alle scelte politiche del proprio settore nazionale che ha sottoscritto un accordo ambiguo, vogliono, giustamente, risposte chiare, precise e motivate.

Da qui l'esigenza di una confederalità della Categoria. L'esigenza di una Categoria che abbia i settori che viaggino nella stessa direzione.

Quindi maggiore coordinamento dei vari settori a partire dal Nazionale fino al Territorio. Una categoria sola che si muova tutta in una stessa direzione.

Il procedimento sanzionatorio del dipendente pubblico

Un'altra difficoltà riscontrata e che deve essere fortemente rivisitata in ambito nazionale è l'attuale procedimento disciplinare del pubblico impiego.

Chi lo ha conosciuto (o subito) non ha avuto modo di evitarlo.

È inaccettabile; è anticostituzionale non prevedere forme di ricorso gerarchico. Il dipendente che incappa in un procedimento disciplinare, giusto o ingiusto che sia, deve avere la possibilità di appello. Oggi questo non avviene.

Se è ammessa la figura del difensore sindacale in ambito della discussione difensiva, né questi, né l'interessato, possono ricorrere alle decisioni assunte dal dirigente ad un organo sovraordinato che abbia garanzia di terzietà. Solo TAR o Capo dello Stato. Che andrebbe bene sì per una sanzione di sospensione o licenziamento, ma di sicuro fuori luogo, o meglio eccessivo, per una sanzione di multa oraria o richiamo scritto. Da qui la rinuncia ovvia di improntare un ricorso.

Pertanto sarà necessario un intervento nazionale per rivedere il procedimento disciplinare vigente, modificarlo prevedendo lo statuto dell'appello gerarchico per le sanzioni più lievi della sospensione dal servizio. In alternativa, in luogo del tribunale amministrativo, il tribunale del lavoro.

Conclusioni

In conclusione:

1. se non possiamo avere rinnovato il Contratto di lavoro, che restino almeno salvi i diritti acquisiti;

2. se ci tolgono i diritti acquisiti, prevedere forme di protesta più incisive di uno sciopero di piazza, prevedere tipo l'indizione di uno sciopero generale a singhiozzo, ad ore alternate per esempio, sui posti di lavoro;
3. correttivi alle schede di valutazione del personale, rendendole più conferenti alla realtà lavorativa della singola sede, ma uguali per ciascun settore, contrattando nella stessa maniera in ogni ministero e ente di amministrazione;
4. adeguamento economico del Fondo di Sede (F.U.A.) alle esigenze dei tempi: meno fondo alle particolari posizioni e più fondo alla produttività;
5. rivisitazione del procedimento disciplinare prevedendo il ricorso gerarchico e, in luogo del ricorso al tribunale amministrativo, il ricorso al giudice del lavoro;
6. confederalità dei settori UILPA: tutti in una unica direzione e politica sindacale.

Questi sei punti li rimetto al dibattito congressuale.

Grazie

Salvatore Carbone